



## Il M5S di Viadana Pieno appoggio al ministro «Meglio la riqualificazione»

di ANDREA SETTI

■ **VIADANA** Pieno appoggio di M5S di Viadana alla proposta del ministro Danilo Toninelli circa la riqualificazione della strada provinciale 10 con conseguente bocciatura dell'autostrada Cremona-Mantova. «In provincia di Mantova vi sono opere infrastrutturali fondamentali che devono essere realizzate, e che Regione Lombardia riteniamo debba impegnarsi a sostenere, sulle quali ormai da troppi anni si è tergiversato. Vediamo quindi con preoccupazione - si legge in un comunicato diffuso ieri - il fatto che un 'sì' a un'opera come l'autostrada Cr-Mn, totalmente pubblica, comporterebbe il sostanziale esaurimento delle risorse economiche a disposizione di Regione Lombardia e, quindi, appoggiamo pienamente quanto affermato invece dal ministro Toninelli

che propende verso una ipotesi alternativa, già valutata peraltro dalla stessa Regione, che è quella della riqualificazione 'spinta' dell'attuale ex SS 10».

Tale opzione, per M5s, consentirebbe ad ANAS di partecipare all'opera cofinanziandola e «liberando fondi che la Regione potrebbe reinvestire sul territorio per realizzare altre opere viabilistiche fondamentali per risolvere gli annosi problemi della nostra provincia (Gronda nord, Pope, tangenziale di Goito), senza dover richiedere, per questo, ulteriori sacrifici ai mantovani e viadanesi, in questi anni troppo spesso trascurati. Anche su questa battaglia crediamo che tutto il territorio mantovano debba essere coeso e tendere al raggiungimento di un risultato di cui beneficerebbero tutti i cittadini, al di là dell'appartenenza politica».



Mezzi pesanti in coda su un'autostrada

# Stradivaria «Ci tuteleremo»

Il presidente Vezzini: «Abbiamo vinto la concessione e speso 20 milioni in progettazione. L'opera ha tempi certi: i cantieri al via nel 2021. I costi sono quelli descritti in Regione»

■ «Se la Regione farà altre scelte, Stradivaria dovrà tutelarsi». Rischia anche uno strascico in tribunale la vicenda del collegamento su gomma fra Cremona e Mantova per il quale la Regione al Tavolo di ascolto reciproco di martedì aveva prospettato cinque ipotesi. È quanto sottolinea Carlo Vezzini, il presidente di Stradivaria, la società formata da Centropadane (al 58%) e da un pool di costruttori. «La Regione - spiega l'ex presidente Pd della Provincia - ha elencato diverse possibilità, fra cui due che prevedono la realizzazione dell'autostrada. E noi siamo ancora titolari della concessione messa a bando e vinta. Sottolineo che il tema dell'autostrada non è un'iniziativa di Stradivaria, ma della Regione. Noi abbiamo vinto la concessione in seconda battuta, dopo il ricorso contro gli spagnoli».

Vezzini fa chiarezza anche sul tema dei costi: un miliardo e duecento milioni per la Regione, 820 milioni per l'euro-



Carlo Vezzini



Massimiliano Salini

deputato Massimiliano Salini che venerdì è intervenuto per difendere il progetto e la concessione di Stradivaria. «Ai costi originali ci sono da aggiungere quelli per gli 8 chilometri di tracciato che inizialmente erano previsti in capo alla Ti.Bre. Ma con lo stop di quest'opera, ora sono nel Piano economico e finanziario della Cremona Mantova

che non può restare divisa in due tronconi. Quindi da gennaio siamo all'opera per la ri-progettazione di quegli 8 chilometri che 'cubano' circa 180 milioni. Inoltre stiamo rivalutando rispetto al 2017 i parametri per gli espropri. Insomma la cifra esposta dalla Regione è super attendibile». «Rispetto alla riqualificazione della provinciale, il vantaggio

del nostro progetto sono i tempi». E Vezzini elenca le certezze: «L'autostrada ha già passato diversi processi autorizzativi, come la conferenza dei servizi iniziale. E mi sento di condividere la tempistica disegnata dalla Regione: arriveremo alla conferenza dei servizi finale all'inizio della prossima primavera e saremo in grado di iniziare i passaggi

per l'affidamento lavori. Il cantiere potrà partire dal 2021 e l'opera potrà essere realizzata in 5 anni, con l'inaugurazione quindi nel 2026».

Ma martedì in Regione è stato sottolineato che l'assetto dell'attuale concessione non è sostenibile dal punto di vista economico, richiedendo tra l'altro un cospicuo intervento economico a fondo perduto e tariffe molto elevate. L'alternativa per la realizzazione dell'autostrada sarebbe quindi una nuova concessione, pubblica, che avrebbe come soggetto una società direttamente controllata dalla Regione.

«È chiaro - aggiunge Vezzini - che il nostro obiettivo è tutelare i i soci e non esiste alcun documento che ci accusi di una qualche inadempienza. Abbiamo vinto la gara e siamo ancora in partita. Fra progettazioni e acquisizione dei terreni Stradivaria ha già speso 20 milioni di euro e sta spendendo tuttora per l'aggiornamento del progetto». **MASCHER**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### GLI OBIETTIVI

«STRUTTURA PORTANTE DELL'ITINERARIO EST-OVEST»

■ Gli obiettivi dell'opera sono descritti così da Stradivaria: «La Cremona-Mantova è la struttura portante dell'itinerario est-ovest della pianura lombarda ed eventualmente andando a connettersi con altre infrastrutture stradali in fase di adeguamento (Paullese) potrebbe costituire un itinerario veloce di unione tra il Capoluogo regionale ed i territori di Sud-Est, oltre allo sbocco verso il Veneto costituito dall'autostrada regionale Nogara-Adria. Investire in quest'opera significa potenziare in modo decisivo la mobilità regionale con sbocchi interessanti verso le regioni limitrofe poste ad est (Veneto, Emilia Romagna). Il ruolo dell'autostrada Cremona-Mantova in progetto può quindi essere letto sia in una visione di area vasta per la sua funzione all'interno delle relazioni nazionali e internazionali, sia in una visione locale che riguarda essenzialmente il territorio direttamente interessato dalla sua realizzazione e le attività presenti su di esso».